

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

IMPRESE FEMMINILI, UN TERZO È SOCIETÀ DI CAPITALI

Il tessuto imprenditoriale lombardo presenta segnali di dinamismo, secondo quanto emerge dai dati del Registro Imprese relativi al primo trimestre del 2024, nonostante un tasso di crescita delle imprese moderatamente negativo (-0,1%), e sostanzialmente in linea con la media nazionale del -0,2%. Dati alla mano, il tasso di natalità d'impresa seppur superiore alla media italiana, non riesce, infatti, a compensare il tasso di mortalità che appare leggermente più basso solo per le società di capitali. Entrando nello specifico, si osserva come il rapporto delle nuove iniziative imprenditoriali sul totale delle imprese registrate lombarde sia pari al 2%, contro l'1,8% nazionale, il più alto della Penisola ad eccezione del Trentino-Alto Adige. Sul fronte opposto, invece, il tasso di mortalità d'impresa è del 2,1%, lievemente superiore alla media italiana pari al 2%, ma in linea con i valori registrati nelle altre macro-ripartizioni del Nord. Diversamente, se si prendono in considerazione

le sole società di capitali lombarde il quadro muta. In questo caso, il tasso di natalità pari all'1,8% è più alto del tasso di mortalità (1,4%), garantendo una crescita dello 0,4%.

Scendendo a livello territoriale, Monza e della Brianza (2,3%), Lecco (2,2%) e Brescia (2,1%) sono le province lombarde che si distinguono per tasso più elevato di nuove impresa. Ma se consideriamo i livelli di crescita, quelli più consistenti si registrano, dopo la già citata Monza e della Brianza (0,03% di crescita), a Brescia (0,02%) e a Milano (0,03%). Merita un focus specifico, poi, il tema dell'imprenditoria femminile, soprattutto in una regione, come la Lombardia, dove la percentuale di imprese femminili è tra le più basse d'Italia (il 19,2% contro il 22,3% nazionale) e superiore solo a quella del Trentino-Alto Adige. A fare eccezione, a fine dicembre 2023, sono soltanto le province di Sondrio, con un'incidenza del 23,9% sul totale, e Pavia con il 22,3%. Rispetto, invece, alle caratteristiche tipiche di questa cate-

goria di imprese, il territorio lombardo non si differenzia significativamente da quello che è il quadro nazionale, se non per la maggiore incidenza di imprese femminili costituite in forma di società di capitali. Questa forma giuridica, infatti, riguarda quasi un terzo delle imprese femminili lombarde, il dato più elevato d'Italia (il 31,7% contro il 25,9% nazionale). In linea con il resto del Paese, invece, quasi un terzo di esse opera nel settore del commercio al dettaglio (il 31,2% contro il 32,1% medio). Ciò non stupisce anche alla luce della distribuzione settoriale del totale delle imprese lombarde rilevate nel 2024 nel Registro Imprese. A livello settoriale, infatti, il peso maggiore sul sistema imprenditoriale locale è rappresentato proprio dal settore del "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" che costituisce il 20,7% del totale, seguito dalle "Attività manifatturiere" (10,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

